

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SU CIÒ CHE SI POTRÀ FARE PER IL PAESE - E PER IL SUD - NEI PROSSIMI TRE ANNI

## PIANO REGOLATORE PER LE AREE URBANE STRUMENTO PER RIDISEGNARE LE CITTÀ

BISOGNA FARE RICORSO A NUOVE PROCEDURE IN GRADO ANCHE DI COINVOLGERE IL PRIVATO, DI COINVOLGERE CAPITALI PRIVATI ATTRAVERSO FORME INNOVATIVE DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO E RIDIMENSIONARE LA DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DELLE RISORSE

di ERCOLE INCALZA

**SANITÀ, REGIONE**



**NESSUNA RIDUZIONE EX GUARDIE MEDICHE SENZA ATTIVAZIONE PRESIDI TERRITORIALI**

**IL PD CALABRIA**



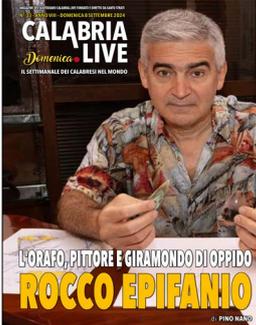
**GOVERNO E REGIONE HANNO TOLTO I FONDI DEL PNRR PER LA RIQUALIFICAZIONE SISMICA DEGLI OSPEDALI**

**CELEBRE (FILLEA)**



**ATTIVARSI PER REALIZZARE AL PIÙ PRESTO OSPEDALI DELLA SIBARITIDE, DI PALMI E DI VIBO VALENTIA**

**OGGI IL DOMENICALE**



**ROCCO EPIFANIO**  
L'ORAFO, PITTORE E GIRAMONDO DI OPPIDO

**L'ASSESSORE CAPPONI INCONTRA LA MINISTRA LOCATELLI: FOCUS SU INCLUSIONE E DISABILITÀ**



**PILLOLE DI PREVIDENZA AL TERZO SETTORE UN BONUS ASSUNZIONI PER I DISABILI UNDER 35**



**PRESENTATO IL REGGIO LIVE FEST**



**LUNGO L'ASCOLTO DEGLI ECHI DI GIUSEPPE BERTO E FRANCESCO GRISI**



**IPSE DIXIT** **ANTONELLO TALERICO** Consigliere comunale d'opposizione a CZ



La coerenza del centrosinistra a Catanzaro si misura anche sulla ipotesi di un accordo Donato/Fiorita. Oggi Fiorita e Donato pensano di amministrare insieme (non so se si tratta di un commissariamento o di una spartizione...). E menomale che era con tutti, senza compromes-

si. Se tutto ciò non è un compromesso cosa è? Ah già se lo fanno loro un accordo politico è tutto normale, se lo fanno gli altri è un inciucio. Dignità, ci vuole dignità. Avete parlato poi di coraggio? Io nell'azzeramento delle deleghe di giunta ci vedo invece codardia. Un atto gravissimo che scarica sugli assessori responsabilità che non hanno. Il coraggio è un'altra cosa. Il coraggio avrebbe dovuto suggerire di riconoscere l'errore amministrativo ed oggi l'errore politico, senza scaricarlo sugli altri. Ma questa è un'altra storia»

**EMOZIONI AL CAMPO ESTIVO DELL'UNITALSI A SELLIA MARINA**



**OGGI SI CHIUDE ESTATE A CASA BERTO**



**Reggio FilmFest**  
www.reggiofilmfest.it  
Reggio Calabria  
XVIII Edizione 2024  
10-14 Settembre



L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SU CIÒ CHE SI POTRÀ FARE PER IL PAESE - E PER IL SUD - NEI PROSSIMI TRE ANNI

# PIANO REGOLATORE PER LE AREE URBANE STRUMENTO PER RIDISEGNARE LE CITTÀ

**D**a molto tempo, in modo sistematico, ho ricordato che con il mese di settembre ha inizio il triennio finale dell'attuale Governo. Un triennio in cui sarà necessario cominciare a predisporre i possibili bilanci sia di quello che si è fatto finora, sia di quello che in questi tre anni si sarà in grado di fare.

Ritengo da sempre che i prossimi tre anni saranno ricchi di sorprese molto più imprevedibili di quelle che hanno caratterizzato i primi due anni ed in cui il riferimento più nuovo e proprio quello legato alla carenza di risorse pubbliche.

Ho già in varie mie note che dovremo necessariamente fare ricorso a nuove procedure in grado anche di coinvolgere il privato, di coinvolgere capitali privati attraverso forme innovative di Partenariato Pubblico Privato e, al tempo stesso, per ridimensionare in modo sostanziale la disponibilità immediata di risorse, utilizzare lo strumento del "canone di disponibilità". Tutto questo però impone una nuova impostazione programmatica, cioè non ha più senso elencare opere già inserite in Contratti di programma delle Ferrovie dello Stato o dell'Anas o interventi inseriti nel Pnrr o in atti pianificatori supportati dai Fondi comunitari come il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) o il Repower o dal Piano definito dalle Reti Ten - T. Bisognerebbe avere il coraggio di dare mandato ad un organismo, magari ad un Commissario, il compito di portare a conclusione la miriade di attività approvate, in corso di realizzazione e, in alcuni casi già in fase manutentiva. Dovremmo cioè avere il coraggio di delegare ad un

di **ERCOLE INCALZA**

altro soggetto il compito di portare a compimento scelte e decisioni che sono ormai il passato.

Sicuramente sarà necessario rileggere e reinventare l'approccio

Senza dubbio dopo oltre un secolo e mezzo rimane invariata la definizione data da Max Weber e cioè "ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di un complesso di funzioni e di attività integrate e complementari, organizzato in



finora seguito nei confronti delle seguenti sette macro aree strategiche: una nuova strategia per la città; Una nuova politica gestionale degli Hub logistici; Una rivisitazione delle competenze dell'organo centrale e dell'organo locale. Una nuova strategia per il Mezzogiorno; Una uscita, nel rispetto dell'ultimo Patto di Stabilità comunitario, dal debito pubblico delle opere ubicate sulle Reti Ten - T; Una nuova strategia mirata al contenimento dei consumi energetici; Una rilettura organica degli invasi e delle reti idriche del Sud. Comincio affrontando la prima delle sette aree, cioè "la città".

modo da garantire elevati livelli di efficienza e da determinare condizioni ottimali di sviluppo delle strutture socio-economiche", tuttavia si sono modificati in modo sostanziale delle categorie e delle funzioni che una volta caratterizzavano le abitudini dei fruitori della "città".

Fermo restando che già quasi un terzo della popolazione del Paese vive in realtà urbane ubicate sulla rete ferroviaria ad alta velocità e quindi ormai anno dopo anno sta leggendo ed interpretando il suo luogo urbano in modo tutto nuo-



segue dalla pagina precedente

• INCALZA

vo e particolare in quanto fruitore per una parte del giorno di una realtà urbana e per un'altra parte del giorno di un'altra, anche le città ubicate in territori o non serviti o lontani dalla rete ad alta velocità hanno subito, negli ultimi anni, delle evoluzioni o delle involuzioni che, a mio avviso, hanno reso l'urbano sempre meno adatto a rispondere alle esigenze dei suoi fruitori diretti o indiretti.

Le cause di questa crisi sono tantissime, la principale è senza dubbio la stasi sui processi di pianificazione della città ho, a tale proposito, poche settimane fa ricordato che abbiamo ancora come riferimento normativo nella pianificazione delle città la Legge 1150 del 1942, cioè una Legge varata più di ottanta anni fa al cui interno l'elemento più innovativo era ed è il Ptc (Piano Territoriale di Coordinamento) cioè un atto pianificatorio che affrontava ed affronta in modo organico non solo il limitato contesto urbano ma l'intero sistema territoriale in cui è ubicato una determinata realtà comunale. Solo come precisazione storica ricordo che la legge 1150/1942 prevedeva che il soggetto competente per i piani territoriali fosse lo Stato, con il Dpr 8/1972 tale competenza è passata alla Regione che ha provveduto a predisporre tali strumenti, ciascuna per il proprio ambito territoriale.

Adirittura, il Decreto legislativo 267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" ha definito i ruoli e le competenze degli Enti locali, riservando competenze di pianificazione territoriale alle Province, attraverso i piani di coordinamento provinciali (articolo 20). Per il resto il PRG (Piano Regolatore Generale) o altri strumenti come il Putt/p (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio) o il Put (Piano Urbano del Traffico) o i Piani par-

ticolareggiati, sono e rimangono strumenti utili solo al disegno del "costruito", utili alla articolazione delle cubature, mentre oggi penso che la città abbia bisogno di un Piano dei servizi della città, cioè di un Piano che cadenzii i rapporti sistematici tra la residenza, tra l'ambi-



to dell'abitare ed i luoghi che forniscono servizi come quelli legati alla sanità, alla scuola, al commercio, al terziario in genere. In fondo vorremmo attrezzare la città di un atto che risponde in modo coerente alla volontà weberiana prima riportata.

Molti diranno che in fondo sono alla ricerca di qualcosa già detto in merito alla cosiddetta "città di 15 minuti", cioè di ambiente urbano in cui il cittadino è in grado di raggiungere la maggior parte dei luoghi di suo interesse (lavoro, scuola, negozi e altri servizi) nel giro di un quarto d'ora, migliorando così la sua qualità della vita; invece no, non intendevo assolutamente inseguire una teoria senza dubbio interessante ma la città non la si rende vivibile ridimensionando la distanza dei collegamenti ma ottimizzando la offerta dei servizi.

Carlo Tognoli è stato un grande sindaco di Milano ed è stato anche il Ministro delle aree urbane, si di un Dicastero che poi è stato, insieme al Ministero dei Lavori Pubblici, della Marina Mercantile e del Ministero dei Trasporti, inserito nel dicembre del 2001 nel Dicastero unico Infrastrutture e Trasporti; quindi è stato solo trasferito

all'interno di un unico organismo ma le sue finalità non sono state annullate; ebbene, Carlo Tognoli diceva che le aree urbane dovevano disporre essenzialmente di un quadro chiaro, programmato ed attuato di servizi. Tutti ricordano il Piano parcheggi e la relativa (Legge 122/89), in realtà quel provvedimento era proprio una tessera chiave della famiglia dei servizi. Aggiungo un'altra considerazione: le Ferrovie dello Stato ultimamente hanno offerto al Paese la fruizione di una serie di stazioni (ricordo che vi sono 1200 stazioni a servizio di comuni sotto i 15.000 abitanti) in cui inserire una serie di servizi, una serie di esigenze avanzate proprio dai singoli Enti locali.

Voglio inoltre aggiungere che due aree fondamentali nell'offerta dei servizi è rappresentata dalla "sanità" e dalla "scuola"; la qualità di tali servizi, la loro ubicazione nel territorio, la corretta gestione di tale offerta di servizi, non può essere non omogeneo sull'intero territorio nazionale, cioè senza invocare il tema legato ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep), non è pensabile che esista tra il Sud ed il Nord un indicatore quale quello relativo ai servizi socio-assistenziali dove si passa da 22 euro pro capite in Calabria ai 540 euro nella Provincia di Bolzano o dove la spesa sociale del Sud è di 58 euro pro capite, mentre la media nazionale è di 124 euro, tutti indicatori che denunciano che siamo lontani da un obbligato diritto dei cittadini di essere fruitori di servizi omogenei.

Potrei continuare nella descrizione dei fattori che ci portano da uno strumento pianificatorio quale è il Piano Regolatore Generale a qualcosa che si basa essenzialmente sulla costruzione di una offerta organica di servizi e di funzioni che diventa il nuovo motore di ciò che necessariamente è diventato ciò che oggi chiamiamo "città". ●

# NESSUNA RIDUZIONE DELLE EX GUARDIE MEDICHE SENZA L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI

**I**n Calabria non ci sarà alcuna riduzione delle ex guardie mediche senza che prima non verranno attivati i nuovi presidi e i nuovi strumenti di assistenza territoriale che andranno a sostituire gradualmente le strutture che attualmente si occupano di continuità assistenziale». È quanto ha ribadito in una nota il Dipartimento tutela della salute e servizi socio-sanitari della Regione Calabria, ricordando come «l'accordo struttura commissariale - recepisce quanto contenuto nell'Accordo Collettivo Nazionale (Acn)» che, «per quanto concerne la continuità assistenziale (ex guardia medica) l'Acn prevede 1 medico ogni 5.000 abitanti».

«Poiché il servizio di continuità assistenziale può essere garantito - ai sensi della vigente normativa - dalla presenza in servizio di 4 medici, appare evidente che

una postazione di continuità assistenziale corrisponderà a 20.000 abitanti: pertanto in Calabria se ne dovranno prevedere circa 100



- prosegue la nota -. Questa tipologia di organizzazione della continuità assistenziale è attiva già in tutta Italia».

«In Calabria, a causa delle storiche carenze della rete territoriale che non è riuscita ad assicurare servizi sanitari in modo capillare ed adeguato su tutto il territorio

regionale - si legge nella nota del Dipartimento - non si può ancora procedere in modo spedito ad una revisione della continuità assistenziale».

«Per tali motivi - conclude la nota - nella nostra Regione questo processo riorganizzativo fa parte di una più ampia programmazione dell'intera rete territoriale che prevede, tra l'altro, l'attivazione di Aggregazioni Funzionali Territoriali di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta su tutto il territorio regionale, l'attivazione delle Centrali Operative Territoriali (due sono già state attivate), la realizzazione delle Case di Comunità, l'ultimazione della rete emergenza 118 ed infine l'attivazione del numero unico di continuità assistenziale 116117. L'Air prevede inoltre una particolare forma di tutela per i Comuni disagiati». ●

## IL PD: GOVERNO E REGIONE HANNO TOLTO FONDI PNRR PER LA RIQUALIFICAZIONE SISMICA DEGLI OSPEDALI

**V**ergogna, in Calabria non avremo più la prevista riqualificazione sismica degli ospedali: il governo nazionale e quello regionale hanno levato le risorse del Pnrr e le altre al riguardo disponibili». È quanto ha denunciato del Partito Democratico della Calabria, definendolo «uno scippo gravissimo e ingiustificabile, che conferma l'avversione del governo Meloni verso la Calabria e la sudditanza del governo Occhiuto, zitto, immobile e complice davanti alla continua sottrazione di finanziamenti destinati alla nostra sanità pubblica e alle altre priorità».

«I notabili del centrodestra parlano - hanno osservato i dem - di rilancio della sanità calabrese, di miglioramento dei

servizi e di inversione della tendenza. I fatti, però, dimostrano ogni volta le loro bugie clamorose. L'unica verità è che, con l'autonomia differenziata e con i tagli imposti, il centrodestra determinerà l'agonia della

sanità pubblica calabrese, con la conseguente impennata dell'emigrazione sanitaria verso le strutture del Settentrione e con ulteriori trasferimenti di residenza in altre regioni».

«Il centrodestra considera la Calabria un serbatoio di voti. La regione sarà invece determinante - hanno concluso i dem calabresi - per il riscatto dell'intero Mezzogiorno, che merita profondo rispetto e gli stessi diritti e servizi essenziali



presenti nel Nord». ●

# CELEBRE (CGIL): REALIZZARE AL PIÙ PRESTO OSPEDALI DELLA SIBARITIDE, PALMI E VIBO

**I**l segretario generale generale di Fillea Cgil Calabria, Simone Celebre, «ha sostenuto che chi di dovere ha l'obbligo di non tergiversare più e di attivarsi affinché i tre ospedali della Sibaritide, di Palmi e di Vibo Valentia siano realizzati al più presto, possibilmente rispettando i cronoprogrammi a suo tempo stabiliti».

Per quanto riguarda l'ospedale della Sibaritide, il sindacalista ha ricordato come «dopo la sospensione "necessaria" per l'approvazione della variante e a seguito dell'avvenuta approvazione e degli ultimi incontri tenutesi in Prefettura alla presenza del Prefetto e delle istituzioni Locali e Regionali come Fillea Cgil Calabria auspichiamo che i lavori, da poco ripartiti, possano procedere speditamente e senza intoppi. La costruzione dell'Ospedale della Sibaritide rappresenta un passo fondamentale verso la realizzazione di un'infrastruttura sanitaria cruciale per il territorio che contribuirà, in maniera significativa, al miglioramento dei servizi sanitari dell'intera Regione».

«A oggi, dopo la ripartenza - ha aggiunto - siamo al 19% e la fine lavori è prevista per fine 2026. Un ospedale moderno e adeguato alle esigenze della popolazione locale come quello della Sibaritide è una priorità non solo per garantire cure migliori e più accessibili, ma anche per ridurre i tempi di attesa e offrire un servizio di qualità agli operatori e all'utenza, riducendo drasticamente l'emigrazione sanitaria. Sia chiaro però che la Fillea Calabria, da sempre attenta alla tutela dei lavoratori e alla promozione di un'occupazione stabile e di qualità, vigilerà affinché la

ripresa dei lavori avvenga nel rispetto dei diritti e della sicurezza dei lavoratori impiegati nel cantiere dove attualmente a oggi sono impegnate 60 maestranze e 5 ditte nella costruzione».



«Saremo vigili nel monitorare costantemente il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro - ha detto ancora - per garantire condizioni lavorative dignitose e prevenire incidenti o irregolarità come già fatto con le numerose richieste di intervento in Prefettura. Saremo vigili, altresì, affinché l'Ospedale della Sibaritide possa essere completato nel rispetto delle tempistiche previste, rispondendo così alle urgenti esigenze sanitarie dell'intera comunità».

Per quanto riguarda lo stato dei lavori dell'Ospedale di Palmi, «come è noto a tutti - ha spiegato Celebre - è un tema che ha suscitato notevoli polemiche e frustrazione tra i cittadini e le autorità locali. Questo progetto, che avrebbe dovuto fornire una struttura sanitaria essenziale per il territorio, ha subito una serie di ritardi, problematiche burocratiche e difficoltà gestionali che hanno portato a una situazione, a dir poco, "vergognosa"».

«Un cantiere che è stato avviato molti anni fa, ma i lavori sono sta-

ti caratterizzati da interruzioni frequenti e tempi di realizzazione estremamente dilatati. Nonostante i numerosi annunci di ripresa e completamento dei lavori - ha rilevato - i cantieri sono stati spesso fermi, causando un enorme disagio per la popolazione. Questa infrastruttura ha affrontato anche difficoltà economiche, con problemi di finanziamento che hanno ulteriormente complicato l'avanzamento dei lavori, con revisioni del budget e nuove negoziazioni per garantire la continuità del progetto. Attualmente i cantieri sono solo parzialmente attivi, con avanzamenti limitati rispetto alle aspettative iniziali. Non ci sono però certezze sulla data di completamento, il che alimenta ulteriori preoccupazioni fra i cittadini. Le istituzioni locali e regionali hanno promesso più volte di intensificare gli sforzi per completare i lavori, ma la mancanza di progressi concreti fino a oggi ha lasciato e ci lascia molti scettici. Per noi della Fillea questa vicenda rappresenta un caso emblematico di inefficienza amministrativa e di cattiva gestione dei progetti pubblici».

La situazione dei lavori per la realizzazione dell'ospedale di Vibo, per il sindacalista, infine, è «la più preoccupante tra le tre.

«Il progetto per la costruzione dell'Ospedale di Vibo Valentia - ha spiegato - ha avuto un iter molto travagliato tra difficoltà e ritardi. Solo ultimamente i lavori sono ufficialmente ripresi e le autorità locali, assicurano, bontà loro, che questa volta proseguiranno fino al completamento, previsto per il 2026. Noi, come Fillea Cgil Calabria, nutriamo molti dubbi. Nonostante le lavorazioni relative alle sole opere preliminari siano a

segue dalla pagina precedente

• Ospedali

oggi vicine al loro completamento, si riscontrano serie problematiche e ritardi significativi nell'approvazione del progetto esecutivo complessivo dell'opera e ancora, nonostante le continue rassicurazione della Giunta Regionale, l'avvio delle opere principali non ha una data certa».

«Così come persistono forti dubbi

sulla disponibilità effettiva dei fondi necessari – ha spiegato ancora – a coprire il costo complessivo del progetto che è lievitato a circa 190 milioni di euro. I dubbi che l'opera possa essere realizzata entro i tempi previsti sono molto forti, ma il nostro auspicio è che il cantiere, anche per quanto attiene le opere principali, possa prendere il via in tempi stretti e questa importante opera pubblica di centrale rilevan-

za per la Città di Vibo Valentia, è l'intero territorio provinciale, possa sviluppare ricadute occupazionali per le maestranze del territorio e consegnare nei tempi previsti il nuovo nosocomio per far fronte ai fabbisogni sanitari della cittadinanza. Sarebbe auspicabile, visti i ritardi e confusione sullo stato della progettazione esecutiva, che chi di dovere comunicasse la data certa dell'avvio del cantiere». ●

## L'ASSESSORE CAPPONI INCONTRA LA MINISTRA LOCATELLI: FOCUS SU DISABILITÀ E INCLUSIONE

È stato un momento di confronto sui temi cruciali legati alla disabilità e all'inclusione, in vista del primo G7 sull'Inclusione e disabilità che si terrà dal 14 al 16 ottobre in Umbria, quello avvenuto al Ministero per le Disabilità, tra l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Caterina Capponi e il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli. All'incontro ha partecipato anche il Commissario della Lega Calabria, Rossano Sasso.

Uno degli argomenti centrali è stata la riforma sulla disabilità, attualmente in fase di attuazione, che porterà significativi cambiamenti nella gestione delle persone con disabilità. Questa riforma mira a sburocratizzare il percorso per il riconoscimento dell'invalidità civile e, soprattutto, a superare la frammentazione tra prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Un elemento innovativo della riforma è l'introduzione del "progetto di vita", un approccio che si propone di mettere al centro la persona e le sue esigenze, garantendo un percorso personalizzato e integrato.

Durante l'incontro, è stato affrontato anche il tema di una sperimentazione innovativa avviata in Calabria. Si tratta di un progetto di formazione rivolto a giovani autistici che hanno completato l'obbligo scolastico e sono desiderosi di entrare nel mondo del lavoro. Questo programma si propone di accompagnare i ragazzi in un periodo di transizione, fondamentale per lo sviluppo delle competenze necessarie per un inserimento lavorativo di successo. Un passo importante per migliorare la qualità della vita e l'autonomia di questi giovani.

«L'Italia vuole essere il motore trainante sul tema della disabilità e dell'inclusione», ha affermato l'asses-

sore Capponi, sottolineando l'impegno non solo della Regione Calabria, ma dell'intero Paese nel garantire pari opportunità per tutti.

«La Regione Calabria – ha assicurato – si impegnerà a garantire che tutti gli individui abbiano gli stessi diritti alla piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale, culturale, sportiva, educativa, economica, civile e politica. Solo così sarà possibile valorizzare i talenti e rendere la nostra comunità più forte e coesa».

Nell'ambito di questo impegno, l'assessore Capponi ha anche incontrato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Il dialogo si è focalizzato sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale come strumento di

supporto per l'inclusione, aprendo nuove prospettive per migliorare l'accesso all'istruzione per gli studenti con disabilità e bisogni speciali.

«Chi l'ha detto che non si può abbattere la solitudine dei numeri primi? L'infelicità conduce alla solitudine; la solitudine consolida quell'infelicità. Ma non è detto che tale circolo vizioso non possa mai ed in nessun modo essere interrotto», ha detto chiudendo l'incontro Capponi.

Un messaggio profondo che racchiude la visione di una società più inclusiva e solidale, dove la solitudine delle persone più fragili può essere vinta attraverso l'impegno collettivo.

Il lavoro congiunto tra istituzioni regionali e nazionali rappresenta un passo fondamentale per costruire un futuro in cui ogni individuo possa realizzare pienamente il proprio potenziale e partecipare attivamente alla vita della comunità. ●



## PILLOLE DI PREVIDENZA

# AL TERZO SETTORE UN BONUS ASSUNZIONI PER I DISABILI UNDER 35

di **UGO BIANCO**

Dopo una lunga attesa, con il Dpcm 27 giugno 2024, pubblicato sulla G.U. del 23 agosto 2024, sono state definite le modalità per attingere alle risorse stanziare nel fondo istituito con l'articolo 28

del Dl 48/2023 (c.d. Decreto Lavoro). Dal 2 settembre scorso e fino al 31 ottobre prossimo, il datore di lavoro appartenente agli Ente del Terzo Settore, che dal 1° agosto 2020 al 30 settembre 2024 ha assunto giovani disabili under 35 con contratto a tempo indeterminato, può richiedere contributo economico. L'obiettivo consiste nel favorire l'in-

gresso nel mondo del lavoro i giovani con disabilità. Lo rende noto l'Inps con il messaggio 2906 del 29 agosto 2024 con cui esplica le modalità operative per predisporre la domanda. Ma vediamo nel dettaglio gli aspetti salienti della normativa in vigore.

## Quali sono gli enti beneficiari?

Il datore di lavoro deve appartenere alle seguenti categorie: Enti del terzo settore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n° 117 iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts); Organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) coinvolte nel processo di migrazione di cui articolo 54 del decreto legislativo n. 117/2017; Organizzazioni

non lucrative di utilità sociale (Onlus) ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460, iscritte all'anagrafe di riferimento.



Ovviamente, in regola con il Durec e con gli obblighi previsti dalla normativa in campo di sicurezza del lavoro.

## A quanto ammonta il contributo?

Il bonus è strutturato in due differenti erogazione aggregate: Un contributo di 12.000,00 euro una tantum; Un contributo di 1000,00 euro per ogni mese di assunzione fino al 30 settembre 2024;

Esempio: Per l'assunzione con decorrenza in questo mese, verrà erogato il contributo una tantum di 12.000,00 euro insieme a 1000,00 euro, a titolo di quota mensile.

## Come trasmettere la domanda?

Il datore di lavoro ha il compito di trasmettere la domanda. Esiste la possibilità di operare in autonomia

o mediante l'aiuto di un intermediario. Dopo avere eseguito l'autenticazione con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CNS (Carta Nazionale dei Servizi) oppure con CIE 3.0 (Carta di Identità

Elettronica) al sito istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it), si passa alla sezione "Comunicazione Bidirezionale" contenuta nel "Cassetto Previdenziale del Contribuente". Si sceglie la voce Incentivi per il lavoro delle persone con disabilità, del gruppo "Assunzioni agevolate e sgravi". L'istanza va corredata dei seguenti documenti: Modelli A, B, e C, raggruppati

in un unico file (PDF) vanno compilati e firmati dal legale rappresentate, insieme alla carta d'identità non scaduta. (allegato n. 2); Il file csv (allegato n. 3), va compilato in base alle istruzioni contenute nell'allegato 4. Nello specifico si riferisce a: informazioni sulla tipologia del datore di lavoro; l'Iban dove canalizzare il contributo economico; i dati identificativi delle assunzioni dei lavoratori disabili. Restiamo in attendere un successivo messaggio dell'Istituto, contenente le modalità di ammissione, quantificazione ed erogazione del contributo. L'esito delle richieste sarà visibili all'interno del servizio "Comunicazione Bidirezionale". ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

# LUNGO L'ASCOLTO DEGLI ECHI DI GIUSEPPE BERTO E FRANCESCO GRISI

**L**a Calabria non è soltanto un "pezzo" di Sud. È il mito che si è incagliato nelle civiltà ed ha fatto di esse il silenzio e la voce degli archetipi nel destino di un popolo. La Calabria non è mai solitudine, perché è sempre in compagnia del mare, di quel mare che lascia incontrare onde greche con onde latine, e dei boschi, nei quali i "chiari" sono fatti dalle albe e dalle lune che dialogano con i lupi nell'ascolto dei destini. Destini che cesellano l'intreccio tra il mare e le colline. Giuseppe Berto ha attraversato i destini della Calabria e continua ad ascoltare il vento che giunge dal Mediterraneo e dai Mediterranei.

Quella Calabria che ha visto il racconto dei brigante, quel Mediterraneo che ha il cielo rosso e l'Africa negli occhi, quella Calabria che ha sconfitto il male oscuro, quella Calabria che si respira anche mentre si ascolta un Anonimo veneziano sino ad un Mediterraneo che è quello di un Oriente incastonato tra Cristo e Giuda. Non bisogna inventare nulla ricordando Giuseppe Berto. Bisogna interpretare quella sua solitudine che non è mia una cosa buffa, ma può essere la reticenza o il destino, l'attesa e la sparizione tra il mare e le colline.

Berto è stato amico di Francesco Grisi, tanto che Grisi lo ha costruito personaggio in un suo racconto, come ricorda lo stesso Berto in una sua lettera inviata a Francesco (lettera inedita che ormai non è più tale), in una Roma conformista che li ha visti completamente anti-conformisti ed eretici o vitali in un processo culturale dentro l'utopia della parola. Entrambi portavano la Calabria nell'anima. Grisi da genitori calabresi di Cutro ha rac-

di **PIERFRANCO BRUNI**

contato la sua vita attraversando i luoghi di una Magna Grecia geografica e dei sentieri intrecciati tra metafisica e metafora. Quella Calabria che è futura memoria e che si lascia respirare nei cieli chiari e nei tramonti di una poltrona che



naviga tra le acque del Tevere. I personaggi non sono, in entrambi, immaginari di un realismo, nonostante su Berto si sia sviluppato un intenso dibattito, che ha dimensione di rappresentazione di senso. Sono un percorso nel mistero che gioca con l'intrepida fantasia. Berto è giunto nella Calabria di Grisi. Grisi ha ascoltato la Venezia degli amanti perduti dell'Anonimo di Berto. Nelle loro pagine le storie sono da leggersi e da catturare come elementi di un destino. Un indefinibile e un infinito destino. Ma la letteratura è tale se riesce a raccontare e mai a descrivere. Berto non è lo scrittore della descrizione. È piuttosto lo scrittore dell'invisibile e dentro l'invisibile è possibile catturare le onde dell'inquietudine. Non c'è alcun personaggio che conosce il riso o il sorriso tout court, l'ironia sì. Ma l'ironia è lo specchio del senso tragico che trova un suo senso nel sogno. Il male oscuro è la lotta con il sogno. Se si vuole an-

che con l'incubo. Quando compare il padre tra Maria e il vecchio in Grisi c'è la figura del padre. Non muoiono con la morte.

La morte li rende ancora più vivi, tanto è che accompagnano non solo pagine di letteratura ma di vita, di quella vita che si fa letteratura. Gli amori di Berto nell'attraversamento del buffo sono anche gli amori nell'ironia di un amore che si sottolinea come a futura memoria.

La fede, e non parlo di religiosità, è il combattimento paolino che si legge in Berto con il tragico dialogo tra Cristo e Giuda ma anche la ricerca della terra promessa in Grisi che accompagna i suoi romanzi. Un riaccordare i segni trasformandoli in simboli. Ci sono simboli fatti di testimonianza, di vita, di linguaggi. C'è quella Calabria alla quale si faceva riferimento.

Ovvero quella terra tra le colline e il mare. Una Calabria nella bellezza del magico e terribile nella visione del selvaggio. Non solo un gioco lirico ma anche una lettura antropologica. Berto che non smetto di amare e di rileggere è quello dell'Anonimo in una Venezia incantata e poi l'eresia di un Giuda che mette in discussione tutta la teologia cattolica con il sorriso bello di Gesù, che è consapevole di quella verità. Forse in queste due stagioni lo scrittore Berto trova una centralità straordinaria, oltre l'aspetto della psicanalisi.

Così in Grisi che con il suo raccontarci sempre a futura memoria traccia una profezia. Certo, ci troviamo di fronte ad una letteratura altra rispetto a quella che ci è stata imposta e proposta e da noi accettata passivamente. Non credo che

segue dalla pagina precedente

• BRUNI

si possa raccontare il Novecento letterario facendo a meno di Giuseppe Berto e di Francesco Grisi. Non credo che Calvino, Primo Levi, e Moravia abbiano focalizzato una triangolarizzazione interpretativa del Novecento dei linguaggi. Bisogna andare oltre.

C'è un Novecento letterario della metafisica che va oltre il realismo e oltre la rivolta della fantasia. Berto e Grisi sono voci palpitanti tra i destini e i personaggi. Giu-

seppe Berto supera la questione realista completamente, defalca il neorealismo, e vive il mistero della presenza della magia tra il sogno e la funzione di una letteratura tutta legata al magico sentire il sogno dentro la vita e il tragico nell'ironia del sempre. Quella Calabria resta il fuoco tra i Meditteranei che recitano amori e ascolti di mare.

L'immagine sublime, nella consapevolezza del dolore, è l'ascoltare il mare parlando alle one e affidando al vento sul mare i pensieri

del sogno. Berto è stato necessario nella mia vita di scrittore. Grisi resta fondamentale. Nella necessità di scrivere non c'è il bisogno di capire.

Per uno scrittore il tempo della parola è sempre anonimo come le musiche del veneziano che agitano storie nella Laguna e immagini di Meditteranei sull'alto di Capo Vaticano. Il mio scrivere senza Berto e senza Grisi non sarebbe stato quello che è, quello che stato ascoltando le colline e il mare. ●

## A CAPO VATICANO SI CHIUDE ESTATE A CASA BERTO CON LA PRESENTAZIONE DE LA FANTARCA

**E** con la presentazione della riedizione de La fantarca di Giuseppe Berto, in programma questa sera alle 19, che si chiude, a Capo Vaticano, la nona edizione di Estate a Casa Berto, il festival culturale dedicato al ricordo dello scrittore Giuseppe Berto che, da ormai dieci anni, si svolge nel giardino della tenuta di Capo Vaticano dove Berto scrisse alcuni dei suoi maggiori capolavori.

La manifestazione, promossa dalla figlia Antonia e da Marco Mottolese, è candidata all'Avviso "Eventi di promozione Culturale 2024 finanziato con risorse Pac 2014/2020- Az. 6.8.3 dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura". La nona edizione è realizzata con il patrocinio del Comune di Ricadi, in collaborazione con Taurianova Capitale del Libro 2024 e grazie al sostegno del main sponsor Distillerie Caffo, produttore del rinomato "Vecchio Amaro del Capo", del contributo di Altrama Italia e degli sponsor tecnici Marchisa Vini, Cantina Masicei ed Enotria.

Tra i più importanti autori della letteratura italiana del Novecento, l'eredità culturale lasciata da Berto si riconferma di anno in anno sempre più attuale, facendo emergere ancora una volta la grande capacità dello scrittore di cogliere le sfumature e la complessità del contemporaneo e al tempo stesso percepire e anticipare il "sentiment" di ciò che sarebbe stato per lui (e per gli altri) il futuro.

Con "La fantarca" Berto esce dai propri schemi e da quelli dell'epoca e scrive un sagace ed ironico testo, forse a suo modo tragicamente visionario, che affronta problematiche ancora oggi irrisolte, come la questione meridionale. A parlarne lo scrittore Diego De Silva, che nella prefa-

zione alla riedizione del testo scrive: «Ne La fantarca non esiste il bianco e nero, non esistono il bene e il male, solo una gamma di grigi che però, illuminati dalla lingua di Berto, diventano colori, amori che nascono, ragazze che si struggono, speranze che crollano o che rinascono, fantaccini che si scoprono eroi quasi per ripicca».

Insieme a lui Pierfranco Bruni, presidente della Commissione del Ministero della Cultura per la nomina della Capitale Italiana del Libro 2024; l'etologo Enrico Alleva; lo scrittore Antonio Armano, Carlo Ducci, ex features director per Vogue Italia e Marco Mottolese, giornalista e co-direttore del festival. Durante la presentazione verranno proiettate alcune scene dell'o-

monima opera musicale della Rai, realizzata con le musiche di Roman Vlad per la regia di Vittorio Cottafavi nel 1966, con il libretto scritto dallo stesso Berto in collaborazione con Pier Benedetto Bertoli e la direzione d'orchestra di Nino Sanzognò.

Nel corso della serata, lo scrittore Diego De Silva firmerà, in anteprima per casa Berto, le copie del suo nuovo lavoro "I titoli di coda di una vita insieme" (Einaudi), in uscita il 10 settembre.

Chiusura in musica con il live "C'era una volta...Cap1" degli Isobel Kara conosciuti al grande pubblico per la loro partecipazione all'ultima edizione di X-Factor. A casa Berto presenteranno uno show che unisce musica, rivisitazioni e cover, poesia e teatro, dalle suggestioni antiche e contemporanee allo stesso tempo.

Una rilettura del fiabesco che indaga su cos'è che, dopo millenni di racconti, ancora parla all'uomo delle sue ombre e delle sue origini. ●



# TUTTO PRONTO PER IL REGGIO FILM FEST

**D**al 10 al 14 settembre, a Reggio, si terrà la 18esima edizione del Reggio Film Fest, il festival del Cinema promosso dall'Associazione E20 con il supporto della Fondazione Calabria Film Commission, del Ministero della Cultura e della Città Metropolitana di Reggio Calabria e il patrocinio della Rai, del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, della Camera di Commercio di Reggio Calabria e dei Comuni di Reggio Calabria, Messina e Villa San Giovanni.

Saranno cinque giorni - condotti da Vicky Catalano - intensi, ricchi di proiezioni di cortometraggi attorno ai quali ruoteranno una serie di appuntamenti che, spaziando dalla cultura all'attualità e al sociale, rendono il Reggio FilmFest un evento unico nel suo genere. Tre le location della manifestazione, tra le più prestigiose e suggestive della città: l'Arena dello Stretto, l'Opera Tresoldi e Villa Genoese Zerbi sul lungomare reggino. Direttore artistico di questa edizione sarà Antonio Flamini, già consulente del Reggio Film Fest in passato. Flamini è noto per l'organizzazione di numerose presentazioni e attività durante il Festival di Cannes, la Berlinale e la Festa del Cinema di Roma. Esperto di cinema italiano e internazionale, dirige diversi festival e rassegne, è consulente per festival all'estero e si occupa della promozione del cinema italiano a livello internazionale, inclusa la direzione del prestigioso Premio Cinearti La Chioma di Berenice. Collabora con importanti istituzioni del settore cinematografico, come Anica, Cna e Film Commission. All'interno del Festival si confermano le sue storiche sezioni.

Il Millennial Movie, il concorso di cortometraggi che vede 77 opere. Di queste, solo 12 saranno proiettate durante le serate della kermesse, che saranno valutate da una giuria composta dall'attore angloitaliano Vincent Riotta (presidente), Marina Suma, attrice, Rino Barillari, il re-

gente; Premio "Gianna Canale" miglior Attrice; Premio "Rhèghion" Miglior Film; Premio "Mediterraneo" Migliore Regia; Premio "Giacomo Battaglia" Miglior Attore non protagonista; Premio "Bergamoto di Reggio Calabria" Regista emergente; Premio "Fata Morgana"; Premio Scuola Cinematografica della Calabria "Miglior interpretazione maschile".

Presente, anche quest'anno, il Cinema dentro e fuori le mura, un'originale iniziativa nata fin dalla prima edizione del Festival, su idea del Direttore Generale Michele Geria, supportato dal Garante dei Diritti dei Detenuti e delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria (inizialmente il giudice Giuseppe Tuccio, poi per molte edizioni l'avv. Agostino Siviglia e oggi l'avv. Giovanna Russo).

L'evento si terrà giovedì 12 settembre all'interno del carcere di Arghillà di Reggio Calabria, dopo aver coinvolto nelle scorse edizioni anche le carceri di Palmi, Locri, Vibo Valentia e Cosenza e, attraverso la proiezione del film Nella città l'inferno di Renato Castellani, con la straordinaria interpretazione di Anna Magnani, creerà un dialogo con i detenuti, usando il cinema come strumento di riflessione e ri-educuzione, per avvicinare le Istituzioni alla realtà carceraria, ma anche restituire al cinema il suo ruolo autentico di "settima arte", capace di veicolare cultura e di stimolare una riflessione profonda anche in contesti di privazione della libertà e di esclusione sociale.

Tra gli altri appuntamenti, "Un libro per il Cinema" e la nuova "rubrica" Cine&Vino, per offrire un'esperienza unica che mescola la magia del cinema con la tradizione enogastronomica.



dei paparazzi, Paolo Micalizzi, critico cinematografico, Pasqualino Pandullo, volto noto del TGR Calabria, e dall'artista Natino Chirico.

Il Millennial Movie è una sezione partecipatissima, soprattutto da giovani registi, attori, sceneggiatori e imperniato sul linguaggio visivo dei "millennials". Piattaforma preziosa per talenti emergenti, la competizione dà visibilità a opere innovative e di qualità che arricchiscono il panorama cinematografico al di fuori dei circuiti di distribuzione tradizionali. I vincitori del Concorso sanno annunciarsi nella serata finale di sabato prossimo, quando il Festival si chiuderà con la consegna degli storici premi alla presenza di personaggi particolarmente importanti: Premio alla Carriera RCFF; Premio "Leopoldo Trieste" Miglior Attore; Premio "Raf Vallone" miglior attore emer-

segue dalla pagina precedente • Reggio Film Fest

nomica del territorio. Tra le novità spiccano alcune anteprime nazionali speciali e l'inedita mostra Mastroianni 100, un omaggio al leggendario attore italiano nel centenario dalla nascita, con fotografie inedite scattate dal celebre fotografo Rino Barillari.

Da molti anni, ormai, grazie alla collaborazione con Framinia Academy - società con oltre 20 anni di esperienza riconosciuta come punto di riferimento per l'educazione di alta qualità nel settore - il RCFF promuove una serie di eventi formativi dedicati agli addetti ai lavori ma non solo, organizzati dall'Associazione E20 anche attraverso il supporto della Fondazione Calabria Film Commission.

Workshop e webinar su temi cruciali come la sostenibilità ambientale, la normativa sul tax credit, il rapporto di lavoro, la sicurezza

e parità di genere nel cinema si articoleranno in due giornate di lavori, giovedì 12 e venerdì 13 settembre, nella Sala Multimediale dell'Hotel "Al Torrione". Parteciperanno, tra gli altri, Anton Giulio Grande, Commissario Straordinario della Calabria Film Commission, Nicola Nicoletti, CEO di Framinia srl, Luca Ardenti della Fondazione Calabria Film Commission, Pino Citrigno di Unindustria Calabria Settore Spettacoli e Cinema, Francesco Petrolo, esperto in tax credit, Fabiana D'Imperio, dottore commercialista specializzata in tax credit e bilancio, Andrea Canali di Anica, Francesco Catalano, Matteo Frollano, Lucrezia Fago, Gianluca Santopaolo, Giovanna Suriano, Avvocato Europrogettista, Antonio Preteroti, Professore Ordinario e Avvocato, Giampaolo Calabrese della

Fondazione Calabria Film Commission, Marco Gisotti, rappresentanti di Italian Film Commission, Esercizi Cinematografici, Apa, Anica, Ape, Roberto Corirossi (UIL), Umberto Carretti (CGIL), Nicola Nicoletti (Framinia srl), Arsenio Lanzara (consulente ambientale per l'audiovisivo), Iman Abouabdillah (esperta), la Senatrice Tilde Minasi (Commissione Femminicidio), delegati di WIFTMI e Telefono Rosa, Nicola Nicoletti (Framinia srl) e la giornalista esperta in criminologia Fabrizia Rosetta Arcuri.

Le lezioni e i workshop potranno essere seguiti in presenza presso la Sala Multimediale del "Al Torrione" oppure online.

Ma non è finita qui, perché un occhio attento è rivolto dal Reggio FilmFest anche alla formazione, con i cosiddetti RCFF LAB, promossi con Calabria Film Commission e Framinia Academy, e con le Masterclass di recitazione e scenografia.

Accanto agli RCFF Lab, il Reggio FilmFest ha organizzato, durante le giornate centrali del Festival, anche altri momenti particolarmente graditi soprattutto ai giovani appassionati di cinema, che sognano di entrare in questo mondo o vogliono perfezionare le loro abilità e conoscenze: le Masterclass di recitazione, preparazione ai provini e sceneggiatura.

Le Masterclass si terranno mercoledì 11 e giovedì 12 settembre a Villa Genoese Zerbi, all'interno di una ricca programmazione di appuntamenti che animerà lo splendido e storico edificio sito sul lungomare di Reggio Calabria. I docenti saranno Pasquale Tricoci, Roberto Sileo, Carlo Gallo, Alessio Praticò e il Casting Director Roberto Bigherati di RB Casting. ●



**GIURIA**

# PRESENTATA IN REGIONE LA CENA STRAORDINARIA



**È** tutto pronto per La cena straordinaria, l'evento enogastronomico in programma il 13 settembre che trasformerà un lungo tratto di Corso Mazzini, a Catanzaro, in un ristorante gourmet all'aperto, con una tavolata di 1.000 posti a cui parteciperanno sei chef stellati calabresi con riconoscimento delle Stelle Michelin. L'evento è organizzato dall'Associazione delle Acli "Città del Vento" di Catanzaro, in collaborazione con la Regione Calabria, con la Provincia di Catanzaro, con il Comune di Catanzaro, con la CCIAA di Catanzaro, con l'ordine degli Architetti di Catanzaro, ed è stato presentato in Cittadella regionale. Presenti, anche, gli assessori regionali Gianluca Gallo e Giovanni Calabrese.

Il ricavato della Cena Straordinaria sarà devoluto all'associazione sportiva dilettantistica "Insuperabili", fondata da Davide Leonardi, che, insieme a una squadra di testimonial capitanati da Giorgio Chiellini, opera a livello nazionale favorendo il calcio come strumento di socializzazione e integrazione

per persone con disabilità di vario genere.

«Tutto nasce dal mio incontro con tre amici folli, innamorati come me della nostra città, ovvero Vincenzo Merante, Angelo Capoano e Luca Marino, subito sostenuti da altri folli. Tutti insieme, ispirati dal successo de "La Cena dei mille", esperienza culinaria ideata dalla Fondazione Parma Unesco City of Gastronomy nella città emiliana, ma anche dal senso di convivialità tipico delle tavole calabresi, abbiamo pensato di replicare l'evento nella nostra città per celebrare la nostra "calabresità" e rafforzare il ruolo connettivo del centro storico cittadino», ha spiegato Alessandro Astorino, presidente di Città del Vento, durante l'incontro moderato da Domenico Gareri, direttore artistico dell'evento, illustrando le origini de La cena straordinaria che coinvolge istituzioni, aziende agroalimentari locali e ordini professionali, ma soprattutto i sei chef stellati calabresi.

A rappresentare Luca Abbruzzino, Luigi Lepore, Nino Rossi, Caterina Ceraudo, Antonio Biafora e

Riccardo Sculli, è stato il loro portavoce, Antonio Abbruzzino, che, dichiarandosi orgoglioso di coordinare i fornelli di un evento così straordinario, ha ribadito «non è stato semplice mettere insieme i sei chef stellati, ma la mission solidale annulla ogni fatica e consolida la collaborazione».

È l'ennesima dimostrazione che in Calabria si può fare rete, così come ricorda anche Domenico Origlia, presidente dell'Associazione Provinciale Cuochi Catanzaresi, che gestirà il Villaggio del Gusto.

«Coinvolgendo anche l'Istituto Alberghiero di Soverato, sotto il coordinamento della chef Anita Ferragina, con le materie prime fornite dalle aziende agroalimentari sponsor dell'evento, prepareremo 8.000 finger food, intrisi del gusto prelibato delle eccellenze della nostra terra» ha affermato passando la parola a Davide Leonardi, fondatore e presidente dell'Associazione "Insuperabili", con cui Città del Vento collabora da tempo. Come ricorda Leonardi:



segue dalla pagina precedente • *La Cena straordinaria*

«La cena straordinaria consolida il rapporto instaurato già da anni con l'associazione catanzarese che ha preso parte a nostre attività sociali, coinvolgendo anche scuole del territorio. Siamo infinitamente grati perché, oltre a garantirci un importante contributo economico, ci permetterà di far conoscere la nostra realtà alle 1.000 persone che parteciperanno alla cena».

«Non potrò mai dimenticare la felicità intercettata nello sguardo dei genitori che, quando siamo andati a Torino, sede centrale dell'associazione, seguivano i propri figli nel campo di calcio, dove ogni barriera viene superata per lasciare fare goal al senso di comunità, a cui intendiamo contribuire», ci ha tenuto a sottolineare Astorino, sin dall'inizio sostenuto dalle istituzioni locali che, come ha precisato

l'assessore alla cultura del Comune di Catanzaro, Donatella Monteverdi, credono fortemente in questo evento come «un'occasione che, mettendo insieme competenza, coraggio e passione di giovani che remano nella stessa direzione, costruisce un modello replicabile di promozione territoriale su scala nazionale».

D'accordo anche l'assessore comunale al turismo e alle attività economiche, Antonio Borrelli, che ha ricordato quanto «la food experience rappresenti sempre più un elemento trainante per promuovere il nostro territorio, tracciando nuovi percorsi, in cui l'alta qualità unisce e diventa attrattrice di sviluppo».

«È veramente importante - ha affermato Gallo - che questa manifestazione, che valorizza i nostri chef, i prodotti calabresi e che fa solidarietà, si svolga Catanzaro.

Complimenti a chi ha voluto fortemente che questa iniziativa di rilievo nazionale, che ha tutti gli ingredienti per riuscire ed essere, appunto, straordinaria, si realizzasse in Calabria e nella città capoluogo. Credo che sia il momento giusto per rendere, attraverso eventi come questo, il nostro territorio capace di meravigliare e di costruire una reputazione nazionale diversa, di lanciare messaggi tali da renderla, come già è, terra da scoprire e che incuriosisce».

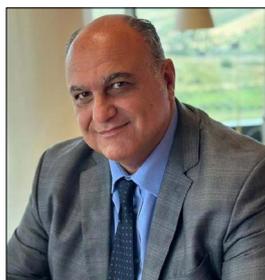
«Tutto però, orgoglio, consapevolezza e organizzazione - ha aggiunto - dovrà essere incentrato su un'unica ambizione che è quella della qualità, non solo nella produzione e nella preparazione ma anche, e soprattutto, nell'accoglienza. L'ambizione della qualità è l'unica cosa che ci può salvare. E la Cena Straordinaria' questa ambizione ce l'ha». ●

## IN CALABRIA OTTO TOUR OPERATOR TEDESCHI ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE E DELLE TRADIZIONI

Sarà un viaggio alla scoperta delle bellezze e delle tradizioni della Calabria, quello che faranno gli otto operatori turistici tedeschi da domani, lunedì 9 a giovedì 12 settembre. Un vero e proprio tour esperienziale, nato con l'obiettivo di promuovere la variegata proposta turistica ed enogastronomica del territorio regionale.

commerciali tra le aziende calabresi e la Germania: l'obiettivo della sinergia tra Regione e Itkam è quello di rivolgersi ai tedeschi, tra i più affezionati visitatori del Belpaese, valorizzando oltre alle bellezze naturalistiche, anche il comparto agroalimentare calabrese, insieme alla storia ed alla cultura del territorio e mirando, al contempo, alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

L'incoming, rivolto a tour operator, agenzie, travel blogger e giornalisti di settore tedeschi, selezionati negli scorsi mesi a seguito di incontri B2B online, è promosso dalla Regione Calabria, Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e mobilità, insieme ad ITKAM, Camera di Commercio italiana per la Germania. Con il supporto di agenzie di viaggio, guide esperte e



strutture ricettive locali, Itkam ha creato un programma di viaggio in Calabria, durante il quale gli operatori tedeschi potranno sperimentare un tour a diverse tappe, da riproporre ai propri clienti. Non solo, dunque, le mete turistiche calabresi più gettonate: durante l'incoming, gli operatori visiteranno anche borghi caratteristici, tra i quali, Pizzo, San Floro, Squillace, Tropea e prenderanno parte a laboratori esperienziali, alla scoperta tra le altre cose, della bachicoltura e della produzione del filato della seta secondo le antiche tradizioni, dei grani antichi e della loro lavorazione.

«Attraverso questi progetti - ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese - si offre un'immagine a 360 gradi della nostra Regione: paesaggi mozzafiato, mari cristallini, città e borghi ricchi di storia, parchi naturali, aree protette e riserve marine, ma anche preziose tradizioni ed un paniere di prodotti enogastronomici, espressione imprescindibile della cultura calabrese che saranno oggetto di degustazioni e specifici focus nell'ambito delle iniziative in programma». ●

# PRESENTATO IL REGGIO LIVE FEST



**E** stato presentato a Reggio, il Reggio Live Fest, la kermesse musicale che animerà, dall'11 al 17 settembre il Lungomare "Italo Falcomatà".

La manifestazione, che prevede sette giorni di musica, concerti e divertimento targati Show Net e Ruggero Pegna, insieme ai finanziamenti di Comune e Città metropolitana di Reggio Calabria e Regione Calabria, è stata presentata a Palazzo San Giorgio dal sindaco Giuseppe Falcomatà, dal vicesindaco della Città metropolitana Carmelo Versace, dal consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, dall'assessore comunale alla Programmazione Carmelo Romeo, dal consigliere comunale delegato al Turismo, Giovanni Latella e dal promoter e direttore artistico del Reggio Live Fest, Ruggero Pegna.

Il progetto di Show Net è finanziato in compartecipazione da Città Metropolitana e Comune di Reggio Calabria, col contributo dell'Avviso Pubblico della Regione Calabria "per il finanziamento di

eventi e manifestazioni di grande interesse turistico", attraverso il Funt, fondo unico nazionale turismo, Poc Calabria 2014 - 2020.

Il programma prevede la partenza l'11 settembre con Valerio Lundini e I Vazzanikki; il 12 settembre la musica italiana di Ron e Band; il 13 settembre Matthew Lee & Band; ancora cantautorato italiano doc il 14 settembre con Max Gazzè & Calabria Orchestra Musicae Loci; e poi il 15 settembre - Paolo Belli & Big Band; grande festa in musica il 16 settembre con Goran Bregovic & Wedding and Funeral Orchestra; si chiude il 17 settembre Reggio Live Final Fest con Studio 54 Network Lio, Fiat 131, Fedez Dj set. Gli eventi saranno a ingresso libero.

«Con una settimana di eventi quest'anno abbiamo preferito offrire uno spettacolo che fosse continuato e diluito, non solo in due giorni, i canonici sabato e martedì, ma ben sette e tutti gratuiti per la popolazione - ha chiarito il sindaco Giuseppe Falcomatà -. Una settimana di eventi musicali per tutti i gusti e per tut-

te le fasce d'età all'interno di una programmazione culturale che la Città metropolitana, insieme al Comune di Reggio e la Regione ha avviato con la Show Net di Ruggero Pegna, garantiti dalla partecipazione a un bando di concorso che consente alla città di poterne fruire gratuitamente nella settimana delle Feste mariane».

«Ci prepariamo a questo finale di stagione estiva - ha aggiunto il sindaco - cercando di offrire un prodotto culturale che possa tener conto delle nostre tradizioni, ma che possa essere attrattivo per pellegrini, cittadini di ritorno e turisti e farlo diventare negli anni un evento che possa davvero attrarre più persone possibili. Dal mercoledì successivo alla fine dei festeggiamenti mariani ci siederemo al tavolo per programmare l'Estate 2025, perché gli altri eventi sono stati già previsti».

Pegna ha evidenziato che «Reggio Live Fest è un progetto nato nel 2017 ma quest'anno torna in una modalità davvero da festival: sette giorni consecutivi, live per tutti i gusti, per vari generi che voglio-

segue dalla pagina precedente • *Reggio Live Fest*

no abbracciare veramente turisti e cittadini di ogni fascia d'età. Un festival che si realizza grazie alla compartecipazione di Regione Calabria, e di Città e Comune di Reggio Calabria per volontà del sindaco Giuseppe Falcomatà. Credo che sia un evento che vuol mandare un messaggio: Reggio è una grande destinazione turistica e a settembre prosegue la grande estate reggina e calabrese, nel mese dedicato alle festività mariane, sette giorni di seguito a ingresso libero: ci sarà da divertirsi. Sono artisti scelti per tenere forte il clima di allegria».

«Un momento importante - ha spiegato il vicesindaco Versace - la concomitanza di avere un professionista come Pegna che è riuscito a vincere un bando regionale e quindi la possibilità come Metrocity di poter partecipare, con un cofinanziamento, per questo finale col botto dell'estate reggina che non accenna a finire, non solo dal punto di vista climatico ma per la partenza, da qui a qualche giorno, del festival. Reg-

gio accoglierà artisti nazionali e internazionali che metteranno tanto cuore e passione e i cittadini e i turisti potranno godere di spettacoli di tutti i tipi e per tutte le fasce d'età».

«L'Amministrazione comunale, con la collaborazione della Città metropolitana e di Ruggero Pegna e del suo staff - ha concluso - è riuscita a presentare un cartello di grande livello: rispediamo al mittente le critiche di chi lamenta una mancata programmazione. Non solo c'è stata un'adeguata programmazione ma è stata anche di alto livello».

Per il consigliere delegato Quartuccio: «per i festival tematici realizzati e da realizzare c'è un disegno preciso del sindaco Falcomatà e di questa Amministrazione di offrire al nostro territorio una diversificazione culturale degli eventi che abbia qualità. Quest'anno abbiamo valorizzato diversi aspetti del mondo delle arti e dello spettacolo per creare contenuti di qualità, e siamo consapevoli del lavoro che abbiamo fatto. Reggio Live Fest proporrà sette venti di altissimo spessore:

non ci accontentiamo solo di due serate perché l'Estate reggina proseguirà - ha anticipato poi il consigliere- anche oltre con iniziative che ci proietteranno fuori dai confini regionali».

«C'è stata un'attenta valorizzazione dei nostri siti artistici - ha precisato l'assessore Romeo - con una programmazione partita da lontano, nel mese di febbraio, per ragioni dipese dai ministeri abbiamo avuto le somme solo ad agosto. Quando abbiamo ragionato col sindaco all'interno del Pon metro place su ciò che poteva essere il capitolo "Distretti culturali" abbiamo pensato a come valorizzare il nostro patrimonio ristrutturato negli anni, quindi con eventi che potessero far conoscere maggiormente i siti: Waterfront, lido comunale. Si tratta di tante azioni compiute con fondi europei incanalati in questa direzione e non con fondi di bilancio. Ringrazio la città che ha risposto e ha partecipato agli eventi e si è sentita orgogliosa di essere reggina. L'obiettivo è di poter replicare i festival i prossimi anni e, considerato il successo, è quasi scontato riuscireci, considerato che le risorse le avremo già in cassa».

«Con questi eventi - ha precisato il consigliere delegato Latella - si sta dando l'opportunità alla città di essere dinamica, piena di attività culturali, sociali, sportive e di scegliere cosa fare e cosa vedere: questo deve diventare il nostro punto di forza. Puntare sulle tradizioni che si tramandano da più di 300 anni può diventare un momento di intrattenimento non solo per chi ritorna, ma anche per chi viene da fuori, per questo serve investire sul turismo religioso. Ringrazio il sindaco per la visione e la strategia che si sta usando nel pianificare l'attività che dobbiamo portare avanti anche in vista della candidatura a Capitale della Cultura 2027. Abbiamo tante risorse che possiamo sviluppare e la strada che stiamo percorrendo è quella giusta». ●

**11 | 17 settembre 2024**

**REGGIO live FEST**

**LUNGOMARE ITALO FALCOMATÀ**

**11 SETT**  
**VALERIO LUNDINI E I VAZZANIKKI**

**12 SETT**  
**RON & BAND**

**13 SETT**  
**MATTHEW LEE & BAND**

**14 SETT**  
**MAX GAZZÈ & CALABRIA ORCHESTRA MUSICAE LOCI**

**15 SETT**  
**PAOLO BELLÌ & BIG BAND**

**16 SETT**  
**GORAN BREGOVIC & WEDDING AND FUNERAL ORCHESTRA**

**17 SETT**  
**REGGIO LIVE FINAL FEST**  
 CON STUDIO 54 NETWORK | LIO FIAT 131 | FEDEZ dj set

**INIZIO CONCERTI ORE 21,30**  
**ingresso libero**

# A SELLIA MARINA EMOZIONI AL CAMPO ESTIVO DELL'UNITALSI



**S**ta regalando emozioni a 35 persone fragili il campo estivo in corso al Villaggio Sirio di Sellia Marina e promosso dall'Unitalsi - Sottosezione di Catanzaro, che si conferma al top nel soddisfare i bisogni speciali di disabili e malati.

Il progetto, promosso dall'Unitalsi, è stato realizzato con il supporto della Parrocchia del S. Rosario e dell'Oratorio di S. Nicola di Sellia Marina, nonché della Parrocchia S. Maria della Pace di Catanzaro, che hanno curato le attività di animazione pomeridiane. Una settimana intensa con un ricco programma di attività ricreative, giochi e spettacoli serali a cura dell'animazione del villaggio. In programma anche l'esibizione del giocoliere e funambolo Johnny Rope e, per concludere, nella serata di sabato, l'intrattenimento musicale di Enzo Midi Live. Artisti che, attraverso la loro arte, vogliono re-

galare una serata indimenticabile. Lo scorso giovedì, l'Arcivescovo Metropolitano della Diocesi Catanzaro-Squillace, Mons. Claudio Maniago, si è unito a questa allegra compagnia per condividere l'esperienza. «Bello ed emozionante» sono gli aggettivi che Sua Eccellenza ha utilizzato per descrivere la serata. I



ragazzi speciali, con la loro straordinaria bellezza interiore, si sono esibiti in canti e balli davanti a un parterre di ospiti, tra cui la dott.ssa Enzina Falbo, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Sellia Marina, e il dott. Pietro Maglio, Presidente del Lions Club Host Catanzaro, sostenitore dell'iniziativa. Gioia, dolcezza e simpatia sono stati gli ingredienti predominanti. In una parola: emozionante.

Progetti concreti come questo devono moltiplicarsi e replicarsi, per il bene delle persone fragili che,

anche solo per una settimana, vogliono vivere un po' di normalità e, perché no, essere al centro dell'attenzione delle persone più fortunate.

«Un immenso grazie a Mons. Maniago - ha affermato la Presidente di Sottosezione, Angela Vatrano - che dà forza alle nostre iniziative e ci onora sempre della sua presenza. E un grazie di cuore a chi ci ha dato fiducia sostenendo questo progetto: in primis, tutto il direttivo e ogni singolo lavoratore del Villaggio Sirio che aprono per noi porte e cuori; le due menzionate Parrocchie e l'Oratorio che ci hanno dato un aiuto concreto; le imprese Rotundo e Figli, Igea Calabria, Gioielleria Megna, Btech, Muraca, Tassoni Scaccia, Gelateria Fred e la Coop. Giroquadro, per il sostegno economico e/o materiale. Ringrazio anche tante persone che ci hanno omaggiato di dolci per allietare i momenti pomeridiani. Infine, un grazie, anch'esso colmo di riconoscenza, a tutti i volontari Unitalsi e non, che hanno dedicato tempo ed energie, e ai nostri amici speciali, per la gioia che ci danno». ●